

Curriculum vitae di Roberto Natale

Nato a Roma nel 1958, laureato in filosofia alla Sapienza di Roma, è giornalista professionista dal 1990.

Nel 1981 vince una borsa di studio Rai per l'avviamento alla professione giornalistica, attraverso un anno di tirocinio in cinque diverse redazioni.

Nel 1988 viene assunto in qualità di praticante giornalista alla Tgr Marche.

Nel 1989 viene trasferito alla Tgr Lazio, dove per otto anni svolge compiti di redattore e conduttore di tg e gr.

Dal 1991 al 1994 è portavoce dei giornalisti del Gruppo di Fiesole, che si caratterizza per una spiccata attenzione alla deontologia professionale e al diritto dei cittadini ad una corretta informazione.

Dal 1995 al 1996 è Vicepresidente dell'Associazione Stampa Romana.

Dal 1996 al 2006 è eletto per tre volte Segretario dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti e delle giornaliste Rai, particolarmente impegnato in quegli anni sui temi della trasparenza delle assunzioni, per ottenere il riconoscimento dei diritti maturati dai colleghi precari e garanzie di ingresso per i vincitori delle selezioni per praticanti e i giovani professionisti provenienti dalle Scuole di giornalismo. Di rilievo anche, nell'azione sindacale del periodo, la richiesta avanzata a governi dei più diversi orientamenti politici di una legge di riforma della governance Rai che assicuri autonomia al servizio pubblico.

Tra il 2004 e il 2012 è membro del Broadcasting Experts Group e dello Steering Committee della European Federation of Journalists (Efj).

Dal 2007 al 2012 è eletto per due volte Presidente della Federazione Nazionale della stampa (FNSI), il sindacato di tutti i giornalisti italiani. In questo ruolo promuove tra l'altro, d'intesa con l'Ordine dei Giornalisti, la "Carta di Roma", il protocollo deontologico per un'informazione corretta su richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti.

Dal 2013 al 2018 ricopre l'incarico di portavoce della Presidente della Camera dei deputati, nella legislatura nella quale viene varata la prima "Dichiarazione dei diritti di Internet".

Nel 2018, come coordinatore del Comitato scientifico di Articolo 21, è tra i promotori della “Carta di Assisi”, manifesto per una comunicazione rispettosa dei diritti delle persone al tempo dei discorsi d’odio.

Nel 2018 rientra in Rai, nella Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali, come responsabile della struttura “Responsabilità Sociale”, che si occupa dei rapporti con il Terzo Settore e organizza gli spazi di palinsesto del servizio pubblico per le raccolte fondi, gli spot di comunicazione sociale, le iniziative di sensibilizzazione promosse dall’associazionismo. Inoltre coordina la Newsletter Corporate Rai.

Dal 2020 è nella Direzione Rai Per il Sociale, istituita per rafforzare ulteriormente l’azione del servizio pubblico ai tempi della pandemia.

Nel giugno 2022 viene nominato, al termine di una selezione interna, Direttore della neonata Direzione "Rai Per la Sostenibilità-ESG", che raccoglie l’eredità di Rai Per il Sociale e ha il compito di orientare sempre più l’offerta di programmi e le pratiche del servizio pubblico agli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall’Agenda 2030, in linea con le richieste che alla Rai arrivano anche dal Contratto di Servizio 2023-2028. Tramite un percorso di consultazione interna (dirigenti, dipendenti, sindacati) ed esterna (associazioni del settore media, rappresentanze degli utenti), la Direzione elabora una nuova “matrice di materialità”, cioè un elenco degli impegni prioritari per il servizio pubblico; su questa base - ed in stretto raccordo con il Piano Industriale - costruisce il primo Piano di Sostenibilità della Rai, che nel febbraio 2024 ottiene l’approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione. Sostenibilità in senso tanto ambientale quanto sociale, intesa come elemento fondante di una nuova legittimazione del servizio pubblico, specialmente presso le generazioni più giovani. In tema ambientale l’impegno è a consolidare l’offerta di contenuti che sensibilizzino l’opinione pubblica e, sul versante interno, a misurare e ridurre le emissioni aziendali. In campo sociale fanno capo alla Direzione iniziative come “No Women No Panel” (per la parità di genere), “La cultura rompe le sbarre” e il Tavolo per l’inclusione culturale, promosso insieme alle associazioni che rappresentano italiani/e di seconda generazione.

Dal giugno 2022, in qualità di Direttore di Rai Per la Sostenibilità-ESG, è Consigliere di Amministrazione della Fondazione Pubblicità Progresso, che promuove campagne di valore sociale.

Dal 2020 al 2022 è stato componente, su designazione della FNSI e dell’Ordine nazionale dei Giornalisti, del Gruppo di lavoro sull’antisemitismo istituito dal Governo italiano.

Il sottoscritto dichiara di non essere portatore di alcun conflitto di interesse e di non essere titolare di alcuna carica in società concorrenti.

